



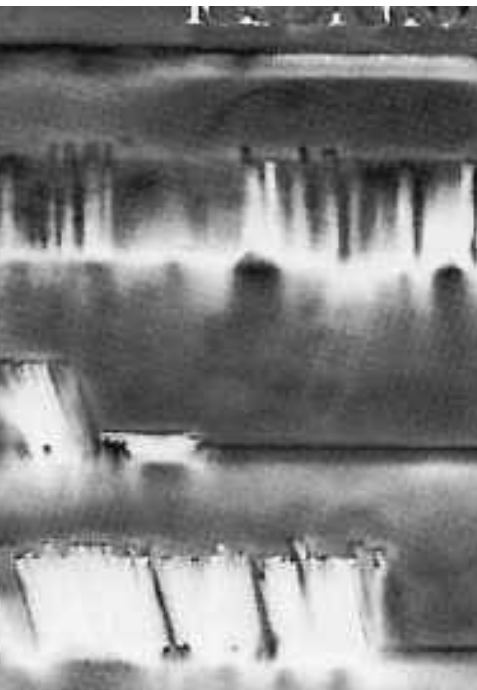
**Vasco
ancora
a riposo**

Procede regolarmente il recupero fisico di Vasco Rossi, ricoverato da sei giorni in clinica per la rottura di una costola. «Tutto regolare. Nulla da segnalare», aggiorna la portavoce Tania Sachs. «È la prima volta in 59 anni che si fa male sul serio. Ora comunque è stazionario e, appena se la sentirà, risponderà personalmente ai suoi fan attraverso Internet».

l'Unità

LUNEDÌ
25 LUGLIO
2011

33



Novità e ristampe

Ottocento aforismi dalle sue pubblicazioni



Aforismi e profezie
Marshall McLuhan
A cura di M. Pigliacampo
Postfazione di Derrick de Kerckove
pagine 190, euro 16,00
Armando Editore

Questa raccolta di aforismi di McLuhan - 800, ordinati per tema e distinti in 4 sezioni - nasce per il centenario della nascita di uno dei più grandi sociologi della comunicazione.

La «modernità» della stampa a caratteri mobili



La Galassia Gutenberg
Marshall McLuhan
Nuova prefazione di Gianpiero Gamaleri
pagine 440
euro 29,00
Armando Editore

Qui la riflessione di McLuhan si concentra sull'invenzione della stampa a caratteri mobili, cercando in questo vecchio «medium» le dimensioni dell'uomo contemporaneo.

I saggi sulla letteratura in un cofanetto



Letteratura e metafore della realtà
Marshall McLuhan
Cofanetto di 3 vol.
euro 35,00
Armando Editore

Nel cofanetto tutti e tre i saggi che McLuhan ha dedicato alla letteratura: la comprensione del mondo attraverso la letteratura, la critica letteraria, il mito come forma di descrizione.



Libri come fantasmi «Scultura d'ombra» di Claudio Parmiggiani, 2002 (da «Apocalypsis cum figuris», Allemandi)

prendere qualche distanza dallo schermo.

Il problema, infatti, è proprio la distanza. È certamente vero, come accusava Eco, che i mutamenti tecnologici non avvengono nella forma

Il mezzo è il messaggio
D'accordo. Ma non sarà la stessa cosa se in tv va Fedè o Biagi...

del «questo uccide quello». Tant'è che sul nostro pc passano tutt'oggi più parole che immagini. La stampa insomma resta (come restano le bici-

clette nonostante le automobili), anche se muta forma e destinazione. Preoccupati però di criticare l'arrogante radicalità della tesi non si tratta di uccisione, né di sostituzione finiamo col sorvolare sulle parole più importanti, i dimostrativi: «ceci» e «cela», «questo» e «quello». Dimentichiamo cioè che se la stampa diventa «questo», se il libro sta sullo scaffale e il giornale in edicola, allora la cattedrale diventa «quella», si allontana e deve lottare per non finire sullo sfondo del nostro paesaggio culturale. Il punto è cioè capire cosa si sta allontanando e cosa avvicinando.

E in verità ad avvicinarsi è il mon-

do intero, divenuto ormai (altra formula famosissima) un «villaggio globale». A Umberto Eco pareva che, di nuovo, McLuhan avesse torto. Altro che villaggio globale, oggi trionfarebbe la solitudine. Ma il problema non è se siamo più soli o meno soli di prima, bensì se i processi di globalizzazione non si presentino davvero nella forma di un ossimoro: globale dice infatti il vasto mondo, mentre villaggio dice la sua ri-tribalizzazione. Certo, McLuhan intendeva proprio suggerire che i nuovi «media elettrici» aboliscono lo spazio e il tempo in un abbraccio che intontisce e spaventa. Ma è da chiedersi: non è ancora utile la sua riflessione,

a cent'anni dalla nascita, per suggerire che i processi di globalizzazione non sono a senso unico, che alcune cose si avvicinano e altre si allontanano, alcune distanze si ampliano altre si raccorciano, e che dunque mentre nuove consapevolezze e nuove cittadinanze vengono educate anche grazie alla televisione e alla rete, nuove paure si formano e nuove comunità rischiano, per contraccolpo, di chiudersi? Forse sì, e domandarsi allora come viene su, attraverso quali infrastrutture tecnologiche, l'impalcatura del mondo, non sarà solo una gustosa provocazione intellettuale. ♦